

Prot. n. 8126

Roma lì, 26 novembre 2015

Cons. Sebastiano ARDITA
Coordinatore "Tavolo 15"
Stati Generali dell'Esecuzione Penale
R O M A

e, p.c. *On. Andrea ORLANDO*
Ministro della Giustizia

Pres. Santi CONSOLO
Capo Dipartimento A.P.

Cons. Francesco CASCINI
Capo Dipartimento GMC
R O M A

Oggetto: Rapporto di medio termine al 13 ottobre 2015 -

Facendo seguito alla cortese convocazione per il giorno 3 novembre u.s. ed alla conseguente comunicazione circa l'impossibilità di aderirvi, atteso che nessuna comunicazione è ulteriormente pervenuta, riteniamo opportuno comunque far giungere il nostro pensiero riguardo ai lavori degli stati generali dell'esecuzione penale (tavolo 15).

In considerazione del fatto che il Governo ha riconosciuto che questo momento è strategico nell'ottica di una ridefinizione degli assetti organizzativi e gestionali del comparto sicurezza, riteniamo opportuno e necessario stimolare il dibattito affinché il Corpo di Polizia penitenziaria non perda un imprescindibile appuntamento con la Storia.

Rispetto al "Rapporto di medio termine" aggiornato al 13 ottobre 2015 dei lavori del Tavolo da Lei presieduto, riteniamo degna di apprezzamento, seppure meritevole di approfondimento e sviluppo, l'ipotesi di cui al §3, anche corroborata da alcune delle idee racchiuse nel successivo §4, riconoscendo in essa una base importante dalla quale partire. Tanto più se si considera che enunciazioni del genere sono già patrimonio della UIL PA Penitenziari da diverso tempo.

In particolare per la Polizia penitenziaria, riteniamo siano fondamentali due aspetti che ne caratterizzano la professionalità e la storia. Il primo senza dubbio quello dell'allargamento dei compiti istituzionali nel panorama dell'intera esecuzione penale e il secondo che a prescindere dalla denominazione è e deve rimanere quella di una Forza di Polizia incardinata nell'ambito dell'art. 16 della legge n. 121/81.

In tale quadro è assolutamente indispensabile, come peraltro in parte tracciato nel citato §3, la compiuta valorizzazione degli attuali ruoli direttivi e la concretizzazione, ampliandone le dotazioni organiche, della dirigenza della Polizia penitenziaria a cui attribuire compiti di direzione di una rinnovata, ampliata o istituita Area della Sicurezza in ogni istituto e servizio in cui opererà il Corpo.

Ciò peraltro verrebbe favorito dal particolare momento che vede, appunto, il Governo impegnato nell'ambito della riorganizzazione delle funzioni di polizia ed il riordino dei ruoli e delle qualifiche che, a nostro avviso, dovrebbe finalmente determinare il doveroso riallineamento dei ruoli della Polizia penitenziaria, ma anche la conseguente dirigenzializzazione degli attuali funzionari, con la previsione di accesso alla dirigenza generale.

Si condivide fortemente, inoltre, il bisogno di conferire (*rectius*: restituire) al dirigente direttore dell'istituto penitenziario funzioni di alta managerialità in relazione a programmazione, coordinamento, controllo, supervisione, etc., anche mediante un'apposita modifica all'ordinamento penitenziario.

Andrebbe peraltro ripristinata la *ratio* di cui all'art. 17, 1° comma, lettera g), della legge n. 395/90, prevedendo la possibilità di accesso, attraverso idonee procedure, del dirigente della Polizia penitenziaria al ruolo di direttore penitenziario (previa, ovvia, cessazione dalle funzioni di polizia).

In questa ottica, si precisa a scanso di qualsivoglia fraintendimento, le attuali funzioni di Comando del Reparto e dei NTP, rivisitate coerentemente rispetto alla possibile riforma, dovrebbero essere assolte dagli appartenenti al nuovo ruolo direttivo che scaturirebbe dalla riorganizzazione/riordino di cui sopra.

Quanto sopra, naturalmente, lungi dal poter rappresentare un progetto organico, vuole solamente testimoniare un'adesione, forte e convinta, ad un'idea innovativa e riformatrice che ci auguriamo di poter sviscerare ed ampliare in un momento di dialogo compiuto ed efficace, che con la presente si ribadisce con l'evidente ambizione di contribuire al conseguimento del miglior risultato possibile non già per questa Organizzazione Sindacale, per il Corpo di Polizia Penitenziaria, per l'Amministrazione penitenziaria e/o per l'attuale Governo; bensì nell'interesse primario del Paese, anche al cospetto della Europa.

Nell'attesa di un cortese cenno di riscontro, molti cordiali saluti.

Il Segretario Generale
Angelo Uiso

